

Il territorio è caratterizzato dallo stretto legame fra mare e terra, perchè monti e costa sono separati da soli trenta chilometri, e da un'ottima esposizione per cui, avendo buoni pascoli montani e fertili campagne, è la provincia più rappresentativa per

l'enogastronomia: il risultato è sotto gli occhi (e i denti) di tutti. I ristoranti sono tutti di buono ed ottimo livello, l'olio della varietà Gentile tra i più ricercati, i formaggi vaccini e di pecora offrono una scelta molto ampia, i dolci

sono assolutamente prelibati, le paste trifilate hanno varcato i confini d'Europa e i vini, partiti in ritardo rispetto ad altre zone, hanno recuperato il tempo perduto proponendosi tra i migliori prodotti abruzzesi.

### Francavilla al Mare.

Una delle prime stazioni balneari della regione, fu purtroppo quasi completamente distrutta nell'ultimo conflitto mondiale e ricostruita in forme moderne. Da vedere Palazzo Sirena, sede di congressi e manifestazioni culturali, la chiesa di Santa Maria Maggiore e il Convento Michetti, che fu un luogo di incontro dei più grandi artisti del periodo come D'Annunzio, Francesco

Paolo Tosti, Matilde Serao e Primo Levi.

Proprio nei pressi del Convento si possono assaggiare piatti della tradizione al ristorante La Terrazza; da Marianna cucina di pesce e nella Tenuta Querce Grosse (loc. Santa Cecilia) oltre al pesce si possono gustare piatti a base di selvaggina. L'agriturismo Al Castello offre chitarra al sugo di papera e papera in umido oltre alla vendita di confetture di frutta e conserve di verdure.

**Ortona.** Patria del musicista Francesco Paolo Tosti, al quale è dedicato un Museo, è caratterizzata dal Castello Aragonese da dove comincia una suggestiva passeggiata panoramica che costeggia il promontorio fino ad arrivare alla Villa Comunale. Le antiche scuderie di Palazzo



Farnese ospitano il ristorante Miramare e nello stesso Palazzo è possibile visitare la Pinacoteca Casella. Varietà i menu dei ristoranti Canadese, Al Vecchio Teatro, Novicento e, vicino il porto, Il Sestante. Di recente apertura l'agriturismo Sarchiapone.

### San Vito Chietino.

Arroccato su uno sperone sul mare, domina la costa dove si trova il borgo marinaro, Marina di S. Vito, caratterizzata dai "Trabocchi": costruzioni in legno usate per la pesca. Famoso il Trabocco del Turchio citato da D'Annunzio nel *Trionfo della Morte*. L'Angolino da Filippo (di antica tradizione) ha tra le sue specialità di pesce i "trinciarelli" in brodo di pesce, i ravioli di zucchine agli scampi e il brodetto alla "tra-

boccante". Da segnalare anche il Melo Rosso (loc. S. Apollinare), Dannunziano (loc. S. Fino) e La Cascina (loc. Quercia dei Corvi).

**Vasto.** Antica *Histonium*, si affaccia sul mare e, oltre ai caratteristici scorci del centro storico, offre spettacolari vedute sulle scogliere. Da visitare in particolare il Castello aragonese, le chiese di S. Giuseppe e di S. Maria Maggiore, con all'interno dipinti della scuola del Caravaggio, e il Museo Civico e Pinacoteca, ospitati nel Palazzo D'Avalos. Molti i ristoranti che propongono la tipica cucina marinara: Castello Aragona vi delizia con la "scapece" e i carpacci di salmone e pesce spada; Zi' Albina, di antiche tradizioni, cucina frittelle di polpa di granchio; del Torrione il tipi-

co brodetto alla vastese; l'Hosteria del Pavone è specializzato in antipasti (caldi e freddi, crudi e cotti) mentre a Villa Vignola si può assaggiare una parmigiana ai frutti di mare. E ancora Jeannot, Zi' Nicola e Hostaria del Vignola, che d'inverno offre menu a base di carni, formaggi e verdure.

**Fossacesia.** Come tanti paesi della costa abruzzese anche Fossacesia si caratterizza per un nucleo posto su di un'altura ed un altro sviluppato sul litorale. Per chi ama la natura, da non perdere Punta del Cavalluccio, una delle più suggestive insenature dell'Adriatico. Qui, costruito praticamente sull'acqua, c'è il ristorante Cavalluccio, che offre piatti marinari particolari come le crocchette di pesce o le capesante con insalata di mare. Da assaggiare la zuppa di baccalà o le lumache a La Peschiera, che vende anche olio extravergine e conserve, e da Il Golfo di Venere il particolare "Boccone del Cardinale", gamberetti e mozzarella in crosta di pane.

**Rocca S. Giovanni.** Caratteristico l'antico nucleo abitato che presenta la Torre Campanaria e una Torre merlata, tratti dalla cinta muraria e la Parrocchiale. Da visitare la splendida abbazia di S. Giovanni in Venere che conserva un solenne portale marmoreo detto "della luna", decorato e ornato con bassorilievi. Proprio di fronte l'abbazia è possibile mangiare da Il Parco dei Priori.

**Lanciano.** Il paese sorge sull'antico sito di *Anxanum* e nel corso dei secoli ha acquistato sempre più importanza come centro commerciale, con le sue numerose e frequentate fiere. Oggi sono visibili, in parte, le mura di cinta che racchiudono il centro storico, caratterizzato dalle Torri Montanare e dalla rete di vicoli che invita a sugge-



stive passeggiate. Da vedere la Cattedrale di S. Maria del Ponte e la chiesa di S. Maria Maggiore, che conserva al suo interno la Croce d'argento opera dell'artista Nicola da Guardiagrele. I ristoranti che consigliamo sono La Ruota che propone menu di pesce: carpaccio di merluzzo, involtini di salmone con melanzane, pappardelle alla "Cardinale", *rintrocele* al sugo di pescatrice e coda di rospo con porcini; la Taverna del Mastrogiurato con *frascarelli* cotiche e fagioli, zuppa di "Esau", capocollo al forno con mele, prugne e cime di rape e dolci tradizionali; alla Corona di Ferro sono da assaggiare i tortelli di zucca con porcini e scampi, gli agnolotti di sogliola con salsa al finocchio, la spigola in crosta di patate e il salmone in salsa spumante. In una cantina di un antico palazzo si trova il ristorante Ai Vecchi Sapori che offre "raffiche" con pomodoro, ricotta e rucola, timballo di crespelle con crema di verza, prosciutto di maiale all'arancia e un ottimo semifreddo alla mandorle. Da segnalare inoltre Ribot, Il Nido dell'Aquila e Borgo Fontanelle.

**Guardiagrele.** Celebre per la tradizione artigianale della lavorazione dei metalli, ha dato i natali all'artista Nicola da Guardiagrele, che ha realizzato molte opere in tutta la regione. «Città di Pietra», questa definizione del D'Annunzio è testimoniata dai tanti monumenti presenti nella cittadina uno tra tutti la chiesa di S. Maria Maggiore, con una splendida facciata realizzata in pietra della Majella. Il ristorante Villa Maiella propone farricello al pecorino con insalata all'aceto di mosto cotto. Da Santa Chiara si possono assaggiare le lumache alla guardiese e il brodo di zampetti di agnello mentre il Ta-Pu', titolo di una raccolta di poesie di Modesto della Porta, accosta anatra all'arancia al filetto di coniglio e a ricchi antipasti. Per assaggiare una cucina tradizionale con un tocco di fantasia, ci sono i ristoranti Cardillo (loc. Bocca di Valle) ai piedi della Majella, La Grotta dei Raselli (loc. Comino) in un'antica casa signorile e La Baita del Poeta (loc. Piana delle Mele) in mezzo al bosco da raggiungere a piedi.

**Scerni.** Il borgo medievale è adagiato su di una collina e presenta interessanti monumenti: il Palazzo De Riseis, il Castello Antenucci, la chiesa di S. Panfilo e un particolare cortile con pavimentazione originale in ciottoli e laterizio. Per mangiare c'è





vrani e personaggi illustri. L'agriturismo Olimpo, (loc. Montebello) propone uno speciale *rintrocelo* al sugo di gallo, carni bianche alla brace, pane fatto in casa e una vasta scelta di salumi; il ristorante Le Ginestre (loc. Poggio) cucina pesce e carne, con risotto al nero di seppia, dentice al forno, crespelle di ricotta e "torcinelli" d'agnel-

lo, agnello dissossato alle erbe e coniglio farcito con fegatini.

**Schiavi d'Abruzzo.** Ai confini con il Molise, è conosciuto per i ritrovamenti dei resti di un importante complesso culturale italico, in località Colle della Torre. Nella frazione S. Martino, invece, c'è una fontana che la tradizione popolare riconosce con proprietà galatogena. Il ristorante Templi Italici (loc. Taverna) propone una semplice e gustosa cucina case-reccia e Il Rigatone (loc. Colle Pizzuto) offre una scelta notevole di salumi tipici, anche in vendita.

l'agriturismo Fattoria dell'Uliveto che vi offre l'*Indurciullun*, grossi maccheroni fatti a mano e conditi con sugo di papera muta, e vende vini DOC, olio extravergine, varie conserve, insaccati e il "Lardo del Re".

**Atessa.** Paese collinare, conserva un interessante patrimonio artistico. Da visitare la chiesa di S. Leucio con al suo interno opere di valore come il pulpito, il coro e un Crocifisso. Percorrendo il centro storico si incontrano Portale S. Giuseppe e la chiesa di S. Pasquale e nel chiostro dell'adiacente convento il Pozzo del Miracolo. Il ristorante Al Duca offre zuppe con piselli e fave o con porcini e farro, fagiano, cinghiale o lepre in umido, braciole di capra e "fiadoni" di formaggio; La

Masseria (loc. Piazzano) cucina formaggio arrosto e salumi per antipasto, chitarra al tartufo e risotto ai porcini, "straccetti" di vitello alla rucola e grigliata mista.

**Bomba.** Nella parte antica del paese sono da vedere il Palazzo Baronale e la chiesa di S. Maria del Popolo mentre a Monte Pallano sono ancora visibili i notevoli resti di una fortificazione megalitica. Per chi ama la natura il territorio offre panorami suggestivi presso il lago artificiale di Bomba. Nell'agriturismo Airone-Isola verde, sulle rive del lago, potete assaggiare formaggio alla brace con funghi, castrato alla pecorara, spuntature di maiale *ciffe e ciaffe* e l'arrosto della "transumanza". Appena fuori il paese, l'agriturismo Fioriti offre *pizza e foje*, polenta e salsicce, arrostiti alla brace e crostate e vende salami e conserve. Molto valido è anche il ristorante Il Vecchio Mulino (loc. Casalpiano).

**Villa S. Maria.** Il paese, immerso in uno spettacolare scenario naturale, è conosciuto in tutto il mondo come la "patria dei cuochi". Ricco è il patrimonio della tradizione gastronomica ben conservato dai maggiori cuochi che, nel corso dei secoli, hanno "beato" So-

lo, agnello dissossato alle erbe e coniglio farcito con fegatini.

**Palena.** Il paese è interessante per la visita alle chiese di S. Antonio e del Rosario, al Castello Ducale e alle varie botteghe artigiane che producono le tradizionali terracotte. Ma altrettanto importante è l'aspetto naturalistico: il territorio offre un *habitat* ideale per la variegata fauna e in località Campo Fiume sono stati ritrovati numerosi fossili, oggi in mostra nel Museo Paleontologico. Nel ristorante Monasterium (loc. Sant'Antonio), ricavato nel refettorio di un antico monastero trasformato in albergo, potrete gustare tagliolini alla "Re Sole", chitarra ai formaggi, involtini di lattuga e medaglioni di melanzane e mozzarella. Da visitare, anche, gli agriturismi



Cotaio (loc. Ponte Cotaio) e Le Morre (loc. Vaccareccia).

**Fara San Martino.** Alle pendici della Majella, il paese offre vedute mozzafiato e conserva nella zona più antica parte delle mura e delle torri, a testimonianza delle sue origini. Da vedere la chiesa di S. Remigio e, nel territorio circostante caratterizzato da una natura ancora "selvaggia", i resti dell'Abbazia di S. Martino in Valle. Il ristorante del Camerlengo (loc. Macchia del Fresco) offre involtini di fegatini, polenta arrosto con cinghiale, pennette alla "S. Martino", fettuccine con verza e salsiccia e agnello con asparagi e porcini.

**Casoli.** Il paese è situato su di un colle dominato dal Castello Medievale. Da visitare



Podere Zaccheo (tutti in loc. Fontacciato).

**Roccascalegna.** Perfettamente integrato nello scenario naturale, il Castello medievale, che oggi ospita il Museo Etnografico e varie manifestazioni culturali, domina l'intero borgo. Varie

monianze della sua ricca storia. Di notevole interesse il Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo, dove sono in mostra il Guerriero di Capestrano e la più importante collezione di archeologia abruzzese. Da visitare la Cattedrale di S. Giustino, il Palazzo Municipale e il Teatro Marrucino. Il ristorante Nonna Elisa (SS. 5) prepara abbondanti antipasti, *soricilli* al sugo di peperoni, ravioli di patate e formaggio alla brace.

**Ripa Teatina.** Insieme ad un italo, colonizzato dai monaci benedettini e poi feudo dei Caracciolo, oggi conserva importanti tracce della sua storia: resti di strutture romane, antiche mura, il Convento dei Frati Minori e la chiesa di Santa Maria del Sudore. La zona è apprezzata per la produzione di vini e olio e per la tradizionale "porchetta". La cucina tipica si può gustare da La Buccia con la particolare pasta allo "sparone", nell'agriturismo Il Mandorlo che produce, anche, olio extravergine e alleva animali da cortile e, infine da La Casa di Filippo che prepara solo su prenotazione.

**Fara Filiorum Petri.** Possedimento del monastero di Montecassino, conserva nella Parrocchiale di S. Salvatore una croce in argento della scuola di Guardiagrele. Famosa la tradizionale «Festa delle Farchie» in onore di S. Antonio. Per mangiare consigliamo l'agriturismo Il Vecchio Tratturo (loc. Piana della Masseria) e il ristorante Il Belvedere, con piatti davvero particolari: fagottini tartufo e porcini, spaghetti alla salvia con crema di fave, zuppa di ceci e castagne, cinghiale e polenta, anatra alle mele verdi, uova sode ripiene allo spiedo e dolci alla frutta.



la chiesa di S. Reparata e, in località Piano da Roma, il sito di *Cluviae*. Per gustare piatti particolari ci sono: il Miramonti che propone "panzerotti" di melanzane, timballo all'abruzzese e un'ampia scelta di contorni per la carne alla brace; al Flamengo (loc. Guarenna) sono da assaggiare pecorino arrosto con lardo di Colonnata e ricotta tartufata, polenta di farro ai ferri e cinghiale con cipollotti e castagne e ancora gli agriturismi Flavia, Olivieri e

sono le possibilità per assaggiare piatti della tradizione: al ristorante La Vecchia Centrale (loc. Piana del Mulino) si possono mangiare fagottini di formaggio, *rintrocelo* alla mugnaia e crostata di ricotta o dolce di noci; Il Caminetto (loc. Colle Grande) offre *pizzè foje*, *sagnà pezz*, pasta e fagioli, carni alla brace e dolce della nonna.

**Chieti.** Percorrendo le strade e i vicoli dell'antica cittadina si scoprono i tanti monumenti, le chiese e le testi-